

Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2016, n. 35-3345

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Quagliuzzo (TO). Approvazione della Variante Generale di Revisione del P.R.G.I..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Quagliuzzo (TO) è dotato di P.R.G.I. (Piano Regolatore Generale Intercomunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 137-37960 del 16/10/1984, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante Generale di Revisione del P.R.G.I. con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 17 del 14/07/2010;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare con D.C. n. 14 del 14/06/2011;
- adottare il progetto definitivo della Variante Generale di Revisione del P.R.G.I. con D.C. n. 15 del 14/06/2011.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione datata 25/06/2013, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 19406/DB0831 del 5/07/2013, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di Quagliuzzo (TO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di Quagliuzzo (TO) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione e ad adottare in forma definitiva la Variante Generale di Revisione del P.R.G.I con D.C. n. 05 del 30/04/2014.

Dato atto che, con parere datato 22/04/2016, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante Generale di Revisione del P.R.G.I del Comune di Quagliuzzo (TO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 22/04/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante Generale di Revisione del P.R.G.I e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 20/06/2013 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 307 del 21/06/2013),
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 5 del 30/04/2014,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi pervenuta il 10/05/2016,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viste le Certificazioni datate 22/12/2011 e 31/07/2014, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di Quagliuzzo (TO), circa l'*iter* di adozione della Variante di revisione del P.R.G.I, a

norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante di revisione del P.R.G.I del Comune di Quagliuzzo (TO) devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l’approvazione entro la data dell’entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione puo’ ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. N 23304/DB14.20 del 14/03/2012.

Vista la documentazione relativa alla Variante di revisione del P.R.G.I del Comune di Quagliuzzo (TO) che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Vista l’avvenuta pubblicazione dello “Schema di Provvedimento” ai sensi dell’art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all’introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 22/04/2016 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 20/06/2013, nell’ “allegato C”: Piano di Monitoraggio e nell’ “allegato D”: Dichiarazione di Sintesi pervenuta il 10/05/2016, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,

- la Variante di revisione del P.R.G.I del Comune di Quagliuzzo (TO) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.I. del Comune di Quagliuzzo (TO), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante di Revisione del P.R.G.I del Comune di Quagliuzzo (TO) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 5 del 30/04/2014 con allegati:

Tav. A Uso del suolo ai fini agricoli e forestali scala 1:5000;

Tav. B Opere di urbanizzazione primaria esistenti: reti acquedotto e fognatura scala 1:5000;

Tav. C OO.PP. primaria esistenti: reti gas e illuminazione pubblica scala 1:5000;

Tav. D Nuclei RC analisi del patrimonio edilizio scala 1:1000;

Tav. 1 Planimetria sintetica di Piano scala 1:25000;

Tav. 2 Assetto generale scala 1:5000;

Tav. 3 Aree urbanizzate scala 1:2000;

Tav.4 Area Rr-Tipi di intervento scala 1:1000;

Tav. 5 Assetto generale con sovrapposizione della carta di sintesi del rischio geologico scala 1:5000;

Tav. 6 Proposta di riduzione del vincolo idrogeologico- Vincolo esistente e nuova delimitazione scala 1:5000;

Elab. Relazione illustrativa delle modificazioni apportate in seguito alle determinazioni comunali, in merito alle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica- con “Allegato B” contenente la controdeduzione all'osservazione;

Elab. Relazione illustrativa;

Elab. Norme di attuazione;

Elab. Rapporto ambientale (VAS);

Elab. Piano di Monitoraggio;

Elab. Relazione finale sul processo VAS;

Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani;

Elab. Verifica di compatibilità acustica;

Tav.1 Classificazione Acustica da strumentazione urbanistica Vigente Fase IV Planimetria Generale scala 1:5000;

Tav.2 Classificazione acustica del Progetto Preliminare della revisione 2010 al Piano Regolatore Intercomunale Fase IV- Planimetria Generale scala 1:5000;

Elab.1 Relazione geologica tecnica;

Elab.2 Schede Dissesti e Opere Idrauliche- Calcoli di massima portata del reticolo idrografico minore e calcoli di magnitudo del conoide;

Elab.3 Indagine finalizzata alla valutazione della pericolosità geologica sul conoide del Rio Prato Preti;

Elab.4 Proposta di modifica delle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, R.D. 30/12/1923, n.3267, in sede di variante strutturale, come previsto da art.30 comma 2 L.R. 5/12/1977, n.56 e s.m.i.;

Elab Allegato A all'elaborato 4;

- Elab.5 Risposta ai pareri;
- Elab.6 Verifiche Idrauliche;
- Elab.7 Cronoprogramma;
- Tav.n1 Carta geologica, geomorfologia scala 1:5000;
- Tav.n2 Carta dei dissesti scala 1:5000;
- Tav.n3 Carta geoidrologica scala 1:5000;
- Tav.n4 Carta della dinamica fluviale e della rete idrografica scala 1:5000;
- Tav.n5 Carta delle acclività scala 1:5000;
- Tav.n6 Carta delle opere di difesa esistenti in progetto scala 1:5000;
- Tav.n7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio scala 1:5000;
- Tav.n7/A Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio scala 1:10000;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data

Protocollo (*) /A1606A

Classificazione

(*) riportato nei metadati DOQUI

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. in data
relativa all'approvazione della Variante Generale di Revisione del Piano
Regolatore Generale Intercomunale - Comune di Quagliuzzo adottata
con D.C.C. n. 5 del 30.04.2014.
Modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

CARTOGRAFIA

Gli elaborati cartografici della Variante di Revisione al P.R.G.I. si devono intendere modificati secondo quanto riportato:

- 1) le aree di completamento **RC2**, **RC9** e l'annessa area destinata a verde privato **VP**, ricadenti entro la fascia cimiteriale di 200 m., sono stralciate;
- 2) le aree **Rc1** e **Rc11** devono intendersi stralciate esclusivamente per quelle parti ricadenti entro la fascia cimiteriale di 200 m.;
- 3) le aree **Rc8**, **RC10** e **PC1** sono inedificabili in quanto anche esse ricadenti completamente nella fascia cimiteriale.
- 4) la fascia di rispetto cimiteriale si intende rettificata secondo i dettati dell'articolo n. 27, comma 6 fino al comma 6 quinquies, della L.R. 56/1977 e s.m.i..

Sulla "Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica" - si deve estendere la fascia di rispetto in dx del rio del Mulino a monte della S.P per Castellamonte, includendo anche l'edificio immediatamente a monte della S.P. e adiacente al rio e quello esistente più a monte, che erano stati individuati nella precedente Carta di Sintesi in classe II. Per i due edifici è pertanto prescritto un livello di pericolosità non inferiore alla classe IIIB2 (vedi figura 1).

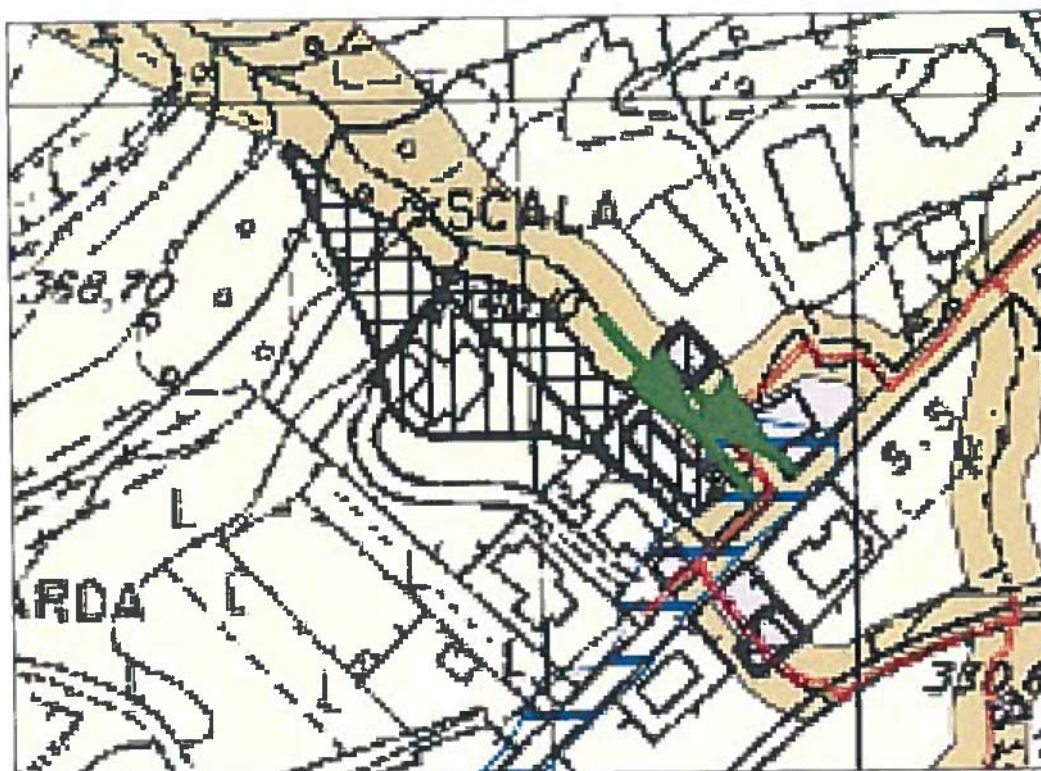


Figura 1: Stralcio della Carta di Sintesi con le modifiche in località Scala, in sponda destra del Rio del Mulino (quadrato classe 3A; rigato verticale classe 3B2).

ELABORATI di P.R.G.I.

L'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO allegato al Rapporto Ambientale" si intende integrato e modificato come segue:

1. al titolo II.3 Modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio il quarto punto dell'elenco puntato che dettaglia le fasi del monitoraggio deve intendersi così modificato (in carattere grassetto le aggiunte, in carattere barrato doppio le eliminazioni):

"trasmissione **annuale** del Rapporto di monitoraggio alla Regione Piemonte (Organo Tecnico Regionale per la VAS, **Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio**) tramite e-mail con documenti in formato pdf (~~e-mail: valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it~~);"

2. l'INDICATORE 12 relativo all'Indice di Frammentazione si intende sostituito dal seguente **Indice di Frammentazione da Infrastrutturazione**:

INDICATORE 12	Tema: Suolo - INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) e la superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

3. dopo la tabella “INDICATORE 13” relativa all’Indice di Consumo di Suolo ad Elevata Potenzialità Produttiva, si intende inserita una nuova tabella corrispondente all’indice di consumo di suolo reversibile, come di seguito articolata:

INDICATORE 13 bis	Tema: Suolo - INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

NORME DI ATTUAZIONE

PARTE PRIMA

TITOLO VII – VINCOLI FUNZIONALI SOVRAORDINATI

All’ART. 42 -Vincoli Funzionali Sovraordinati-Aree di Rispetto

-il testo della lettera a) cimiteriale, viene sostituito con il seguente:

“a) cimiteriale

Gli impianti cimiteriali e le relative fasce di rispetto sono normati secondo i dettati della L.R. 56/1977 e s.m.i., all’articolo n. 27 e precisamente dai commi 6 fino al comma 6 quinquies.”

-il testo della lettera c) Elettrodotti, viene sostituito con il seguente:

“c) Elettrodotti

Per gli elettrodotti valgono le normative specifiche, fasce di rispetto comprese, di cui alle norme nazionali (d.p.c.m. 08.07.2003, legge 22.02.2001 n. 36, d.m. 29.05.2008) e regionali (l.r. 03.08.2004 n. 19 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”), nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica.

Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all’interno della fascia di rispetto (d.m. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all’art. 4, comma 1, lettera h, della legge 36/2001, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.”

-il testo della lettera f) Zone boscate viene integrato dal seguente ultimo comma:

“Nel caso in cui terreni occupati da bosco e vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera g. del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., siano destinati ad altra funzione (trasformazione d’uso), così come previsto dall’art. 19 della l.r. 4/2009, la trasformazione boschiva deve essere compensata. Le opere di compensazione boschiva sono costituite principalmente da rimboschimenti fatti esclusivamente con specie autoctone su superfici non boscate, aventi una funzione pluri-specifica (sia paesaggistica che ecologica); preferibilmente i nuovi rimboschimenti dovranno essere individuati lungo la rete ecologica. In secondo luogo è possibile prevedere che la compensazione sia effettuata anche mediante la realizzazione di miglioramenti boschivi.

Per la definizione delle modalità tecniche di attuazione delle opere di compensazione, salvo successive modifiche e integrazioni, costituiscono riferimento i criteri e i parametri specificati dalla l.r. 4/2009 s.m.i., dal Regolamento regionale n. 8/R del 20.09.2011 “Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.”, dal Regolamento regionale n. 4/R del 06.07.2015 “Ulteriori modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8” e dal “Comunicato dell’Assessore all’Ambiente, Urbanistica, Progettazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile – Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali – Chiarimenti” pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 del B.U. n. 32 del 07.08.2014.”.

All’ART. 52- Vincoli di Rischio Geologico ed Idrogeologico

- al **punto 2** e al **punto 7** il riferimento al D.M. 11/3/1988 si intende sostituito con il sopraggiunto D. M. 14/1/2008 (Norme tecniche per le costruzioni);
- quale **punto 11.** si deve intendere inserito il paragrafo 7, della Parte II dell’allegato A della D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014, ivi compresa la tabella degli interventi edilizi ammessi. Nella Relazione geologico tecnica, nella legenda della Carta di sintesi e nelle Norme di Attuazione si intendono conseguentemente modificate le parti relative alle classi 3B2, 3B3 e 3B4;
- quale **punto 12.** ai fini della tutela del reticolo idrografico, si intendono inserite le prescrizioni di cui R.D. n. 523/1904, art. 96, relative ai corsi d’acqua pubblici, che prevedono il vincolo di inedificabilità per la fascia di rispetto di m. 10 misurati dal ciglio superiore di sponda.

Per quanto riguarda le aree in dissesto segnalate sugli elaborati geologici, deve essere inserito il seguente testo:

“ART 52 ter - Ulteriori norme sulle Aree soggette a dissesto:

1. Le aree soggette a dissesto dovranno essere tenute in considerazione nella redazione o aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale. In analogia ai contenuti dell’art. 18 comma 7 delle N. di A. del PAI l’Amministrazione comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni a cui sono soggette le aree in dissesto e sugli interventi prescritti per la loro messa in sicurezza.
2. L’Amministrazione comunale è tenuta a inserire nel certificato di destinazione urbanistica i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e a richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell’Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.”

TITOLO X – NORME FINALI

Dopo l’ART. 57 – Norme in Contrasto si intende introdotto il seguente articolo 57bis:

“ART. 57bis – Coerenza con i Piani Sovraordinati

1. Il P.R.G. è oggetto di revisione in occasione della revisione dei Piani Territoriali e del Piano Paesaggistico o del Piano Territoriale Regionale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi dell’art.17 della L.R. 56/1977 e s.m.i..

2. Dovrà essere garantito il rispetto delle “prescrizioni” e delle “prescrizioni specifiche” in salvaguardia ai sensi dell’art. 143, comma 9, del D.Lgs. 42/2004, contenute nel Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 201442 del 18.05.2015.”.

PARTE SECONDA

Nel testo normativo si intendono stralciati tutti i riferimenti alle aree **RC2**, **RC9** e all’annessa area **VP** e sono modificati i riferimenti alle aree **Rc1** e **Rc11** conseguentemente allo stralcio della parte ricadente entro la fascia cimiteriale di 200 m.;

TITOLO II – AREE DESTINATE AD USI RESIDENZIALI

All’**ART. 65 -Aree di completamento RC-**

Nel testo normativo si intende inserito il seguente punto 11.:

“11. Le aree **RC1**, **Rc8** e **RC10** sono inedificabili e sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui comma 6 quater, dell’art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i.”

TITOLO III – AREE DESTINATE AD IMPIANTI PRODUTTIVI

All’**ART. 69 -Aree Produttive di Completamento**

Al punto 7 **ALTRE PRESCRIZIONI: INSERIMENTO AMBIENTALE** si introduce quale ultimo comma il seguente testo:

“In particolare, i progetti edilizi dovranno essere integrati da elaborati che illustrino l’inserimento dei nuovi interventi nel contesto circostante, edificato e non, e le eventuali misure mitigative previste (schizzi prospettici, simulazioni con viste tridimensionali computerizzate, fotoinserimenti realistici, ...).”

Nel testo normativo si intende inserito il seguente punto 9.:

“9. L’area **PC1** è inedificabile e sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui comma 6 quater, dell’art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i.”

TITOLO IV -NORME PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA

All’**ART. 71 –Commercio al dettaglio in sede fissa**

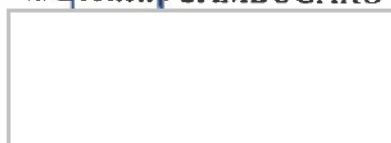
Al punto 5.1 lettera b) si intendono inserite, alla fine del testo, le seguenti parole “Sono inoltre consentite nel rispetto del precedente punto 2.3.”.

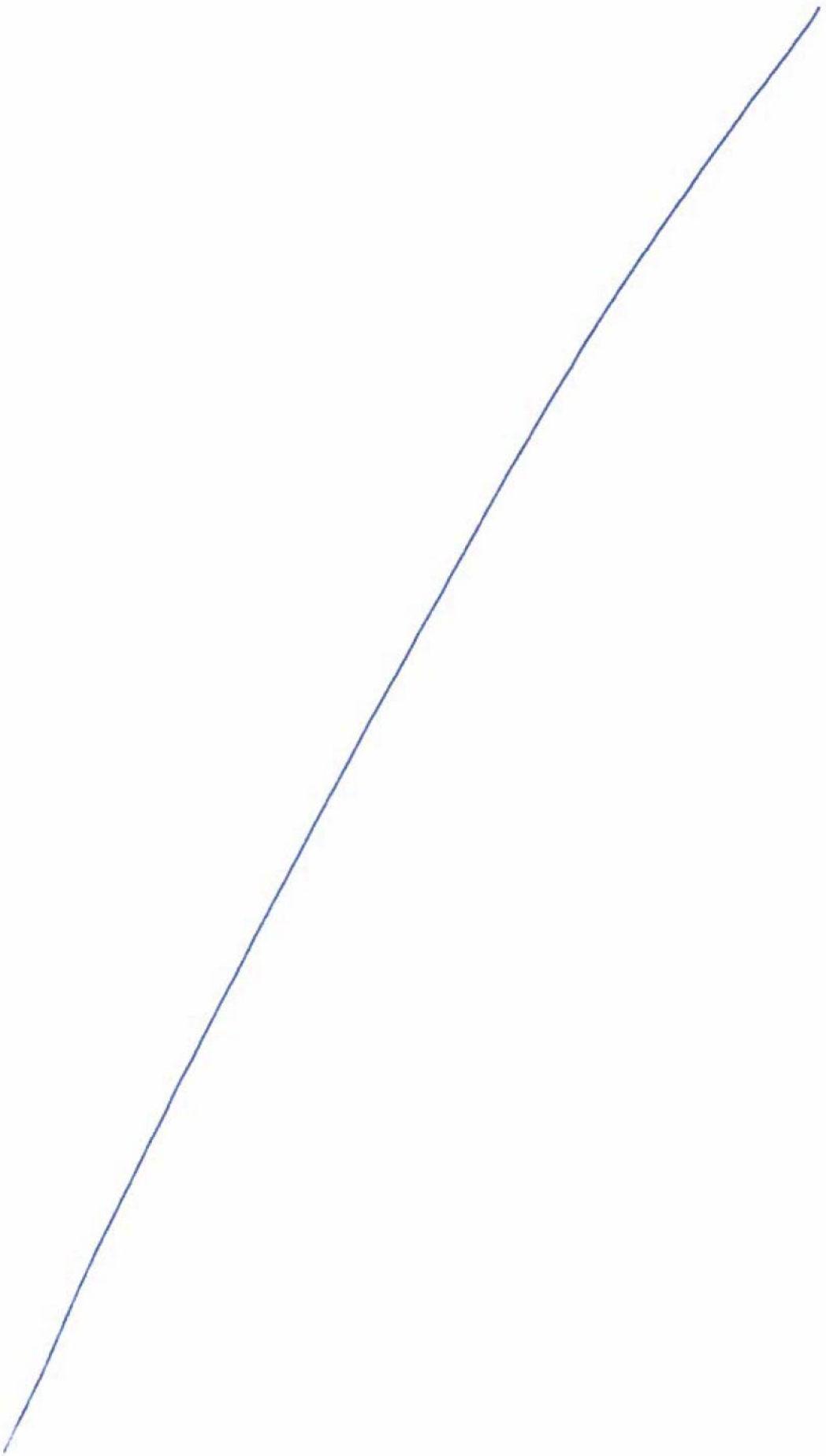
TITOLO V –AREE DI SALVAGURDIA DELL’AMBIENTE E DELL’USO AGRICOLO DEL SUOLO

All’**ART. 73 – Aree Agricole di Tutela Ambientale – AT**

Al punto 3. **INTERVENTI EDILIZI AMMESSI** il testo compreso tra le parole “E’ ammessa la costruzione di edifici per ricovero attrezzi ...” fino a “... onde uniformare le tipologie ammesse.” è da intendersi stralciato.

Il Dirigente del Settore
arch. Leonello SAMBUGARO







Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 307

DEL: 21 06 2013

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2013

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Quagliuzzo (TO) - Revisione Generale 2010 al P.R.G.I. - L.R. 56/1977 - pratica n. B10827.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio, da parte del Comune di Quagliuzzo del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale. In merito si sono espressi la Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale e Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino; l'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 2670/DB08.05 in data 26.01.2009;

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page.

Il Comune di Quagliuzzo ha adottato la Revisione Generale 2010 al P.R.G.I. nella versione preliminare con D.C.C. n. 17 del 14.07.2010 e nell'ambito della fase di consultazione ambientale ha acquistato i contributi della Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale e di Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino;

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 15 del 14.06.2011 ed inviato in Regione, ove è pervenuto in data 07.11.2011; la pratica, a seguito dell'incontro del 01.12.2011 alla presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale che hanno illustrato le previsioni di Piano e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 30.12.2011 dal Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale allargato alla Direzione Agricoltura e ha convocato una riunione in data 28.03.2013 alla presenza del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Torino della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 8170/DB10.02 del 06.06.2013, pervenuta in data 10.06.2013) e del Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue della Direzione Agricoltura (nota prot. n. 11426/DB11.21 del 06.06.2013, pervenuta in data 10.06.2013);

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità proponente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa



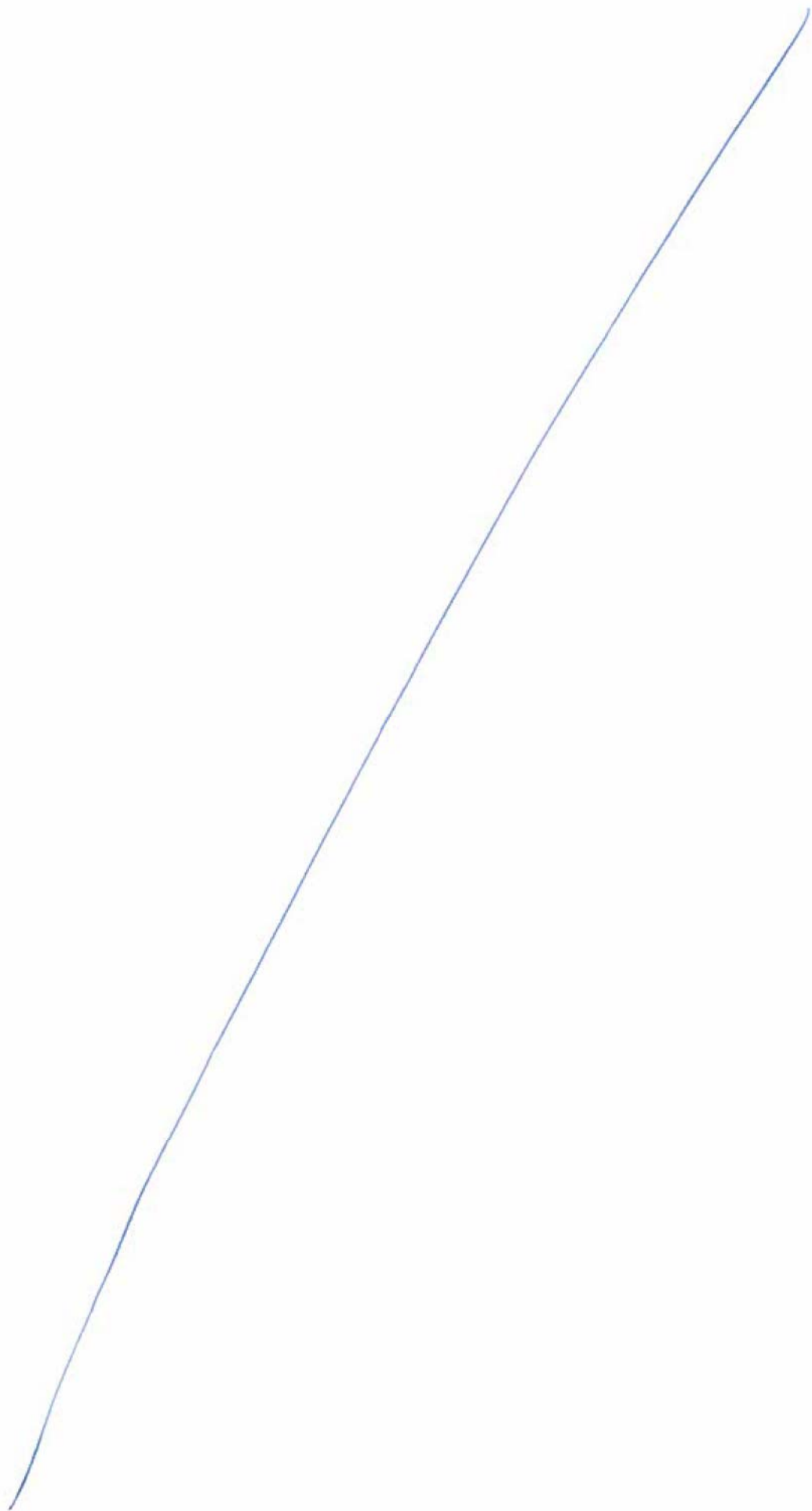
1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Quagliuzzo e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Torino copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Per il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO
il Direttore
Inq. Livio Dezzani





Allegato

Prot. n. int. 532/DB08.05 del 20.06.2013

Rif. nota Direzione del 10.01.2011, prot. int. n. 19 del 11.01.2012

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, Parte II - DGR 9.06.2008 n.12-8931

QUAGLIUZZO (TO)

Revisione Generale 2010 al PRGI

L.R. n. 56/77 - Pratica n. B10827

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione Generale 2010 al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Quagliuzzo, Lorzé, Parella e Strambinello.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del Piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale (di seguito anche OTR), istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito anche RA): tra le autorità competenti in materia ambientale consultate in merito al Documento Tecnico preliminare si sono espresse la Provincia di

Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale e Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino.

L'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 2670/DB08.05 in data 26.01.2009.

Il Comune di Quagliuzzo ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 17 del 14.07.2010 e ha acquisito i pareri dei soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:

- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto ambientale;
- Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Torino.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 15 del 14.06.2011 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 07.11.2011.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, dell'incontro del 01.12.2011 alla presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale che hanno illustrato le previsioni di Piano e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 30.12.2011.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale allargato alla Direzione Agricoltura e ha convocato una riunione svoltasi il 28.03.2013, anche con la presenza del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Torino; in seguito, in data 16.05.2013, è stato svolto un sopralluogo.

La presente relazione è stata predisposta con i contributi del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 8170/DB10.02 del 06.06.2013, pervenuta in data 10.06.2013), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e dal contributo della Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue (nota prot. n. 11426/DB11.21 del 06.06.2013, pervenuta in data 10.06.2013), depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Il territorio del Comune di Quagliuzzo, che ha una superficie complessiva pari a circa 203 ettari, è situato sui rilievi dell'anfiteatro morenico di Ivrea, sul lato orografico destro del bacino della Dora Baltea e giace sui cordoni collinari paralleli al corso del torrente Chiusella, che lo attraversa da ovest ed est.

Il territorio agricolo è principalmente coltivato a vigneto, frutteto e prato. Ampie superfici sono boscate con prevalenza di castagneti.



Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio del Comune di Quagliuzzo è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in seconda, in terza ed in quarta classe di capacità d'uso dei suoli.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999.

Dalla Relazione illustrativa (di seguito anche RI) e dal Rapporto Ambientale emergono gli obiettivi e le azioni della Revisione Generale che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione alle peculiarità ambientali che caratterizzano il territorio comunale.

Tra gli obiettivi di sostenibilità della Revisione sono compresi il contenimento del consumo di suolo (anche evitando l'uso di aree esterne a quelle periurbane), la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e la conservazione della biodiversità (anche attraverso la formazione di orti urbani di pertinenza degli interventi), la tutela del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali identificativi del territorio.

I principali obiettivi generali della Revisione risultano essere i seguenti:

- adeguamenti obbligatori a disposizioni regionali (adeguamento al PAI, al PTC, in materia di commercio, di inquinamento acustico, adeguamento delle NdA);
- conferma, ove compatibile con il punto precedente, dell'assetto generale del Piano per quanto riguarda l'apparato insediativo e produttivo.

Dal punto di vista degli effetti sull'ambiente, gli interventi più rilevanti previsti dalla Revisione risultano essere i seguenti:

- reperimento e ampliamento di aree residenziali di completamento (Rc1, Rc2, Rc3, Rc4, Rc5, Rc6, Rc7, Rc8, Rc9, Rc10, Rc11, Rc12, Rc13 per un totale di 42.589 mq) e di nuovo impianto (Rn1 soggetta PEC, 3.712 mq);
- riconferma della strada interpodereale collinare e previsione di altri tratti di viabilità comunale (nuovo tratto viario di collegamento tra la S.P. 222 e la strada comunale Quagliuzzo-Parella, strada di accesso da Ovest al Canton Zucca);
- conferma delle aree produttive Pc1 e Pc2, oggetto di possibili interventi di completamento, con superficie pari a 7.072 mq.

Il RA specifica che "l'impostazione del PRG parte dalla necessità di predisporre uno strumento che (...) abbia una valenza "strategica" che fissi una volta per tutte le linee di sviluppo" del Comune di Quagliuzzo. Nel contesto di tale visione, preso atto della situazione vincolistica e della conformazione del territorio, è previsto un assetto di Piano che "va ad organizzare le aree ancora libere che sono di fatto già urbanizzate con le strutture e le reti dei servizi principali".

3. ASPETTI METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006 e completezza della documentazione trasmessa

La documentazione pervenuta relativa all'adozione del Progetto Definitivo della Revisione al PRG comprende il Rapporto Ambientale, caratterizzato dalla presenza, in linea generale,



degli elementi richiesti dal D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda l'analisi del contesto ambientale e degli impatti sul territorio, tra le componenti ambientali il RA prende in considerazione suolo e dissesto idrogeologico, flora e vegetazione, fauna, biodiversità e rete ecologica locale, risorse idriche (acque superficiali, acque per uso idropotabile), aria, paesaggio. Sono inoltre stati trattati i temi clima ed energia, rifiuti, elettromagnetismo.

Il Rapporto ambientale è comprensivo della Sintesi non tecnica e delle descrizioni delle misure previste in merito al monitoraggio ed è accompagnato dalla relazione che, in funzione di supporto per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente, descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Si ritiene invece che il capitolo del RA intitolato "J. Sintesi non tecnica" non rispetti pienamente quanto richiesto dalla lettera i) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006, in quanto risulta una sorta di "elenco" dei contenuti descritti nei vari capitoli del RA anziché una vera e propria sintesi divulgativa dei contenuti del RA comprensibile anche da parte del pubblico.

3.2 Analisi di coerenza interna ed esterna

L'analisi di coerenza esterna è effettuata con il PTR, il PPR, il PTC della Provincia di Torino e con le destinazioni d'uso delle aree confinanti dei Comuni contermini.

Relativamente alla coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, il Rapporto Ambientale dichiara di voler effettuare l'analisi della coerenza esterna della Revisione proposta nei confronti del PTR del 1997 e del PTCP, che rappresentano i due strumenti della pianificazione sovraordinata vigenti al momento della stesura del RA (anno 2010) e di voler comunque prendere in considerazione anche le linee programmatiche del progetto del nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) e il progetto preliminare del PTCP2 (approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21 luglio 2011). Tali analisi non sono però state effettuate nei confronti degli articoli delle Norme di Attuazione relative alla tutela ed alla salvaguardia delle aree agricole e dei suoli ad eccellente produttività e al contenimento del consumo di suolo.

In generale, con riferimento a tali articoli, si ritiene che gli indirizzi e le direttive in essi esplicitati non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione della Variante generale proposta e del Rapporto Ambientale che la accompagna.

3.3 Valutazione alternative

Nel RA si dichiara che risulta arduo definire alternative praticabili alle previsioni di Piano, sia a causa della "situazione di fatto" della parte di territorio comunale sul quale il piano esplica le proprie previsioni insediative, sia in virtù degli assunti di fondo della Revisione stessa, tesa ad una pianificazione "globale", ad una previsione "strategica e pressoché definitiva" dell'assetto del territorio, tale da fissare "una volta per tutte le linee di sviluppo definitive dell'ipotizzabile sviluppo insediativo del Comune di Quagliuzzo".

A tal proposito, oltre a quanto previsto dalla stessa legge urbanistica regionale, che indica un periodo di riferimento pari a 10 anni per la revisione periodica del PRG, si sottolinea in linea generale l'incoerenza dell'orientamento della presente Revisione con i principi dello sviluppo sostenibile, che "consegna" anche alle generazioni future la possibilità di usufruire delle risorse naturali e di pianificare e programmare le scelte territoriali nel lungo periodo. Al



contrario, la Revisione di Piano si pone come obiettivo quello di operare scelte definitive, decidendo di destinare parte delle aree libere ad un uso, quello residenziale, che, anche se potenzialmente ed apparentemente meno impattante di altri, causa comunque effetti ambientali negativi irreversibili e non mitigabili (in primis il consumo di suolo).

L'impostazione data al paragrafo di analisi delle alternative non consente quindi di valutare il processo che ha portato alla formulazione della Variante generale proposta, con particolare riferimento alle opzioni scartate e per le quali sarebbe stato necessario fornire adeguata motivazione.

3.4 Misure di mitigazione e compensazione

Condividendo l'impostazione dei paragrafi F e G del RA, che individuano rispettivamente i possibili impatti significativi sull'ambiente conseguenti alle azioni di Piano e le relative misure di mitigazione, si segnala che alcune misure non risultano essere presenti nelle NdA: a titolo di esempio, l'art. 52 delle NdA non risulta prevedere le misure finalizzate all'attraversamento della fauna, come invece affermato nella scheda G2.4 lett. c del RA; analogamente, non risulta previsto nelle NdA, almeno nei casi che non comportino costi eccessivi, il doppio impianto idrico (usi potabili e non) in fase di progettazione dei nuovi fabbricati e di ristrutturazione di quelli esistenti, come invece affermato nella scheda G2.5 lett. d.

Si ritiene inoltre opportuno individuare, oltre alle mitigazioni, anche misure di compensazione ambientale relativamente agli effetti negativi irreversibili dovuti alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano, in particolare in riferimento al consumo di suolo mediante l'impermeabilizzazione connessa al cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo, commerciale e residenziale.

Si riportano, a titolo di esempio, alcune azioni ritenute di particolare interesse:

- *implementazione della rete ecologica locale* attraverso interventi, anche in porzioni di territorio non limitrofe alle previsioni, finalizzati a garantire la connettività ecologica tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale (es. salvaguardia e tutela della flora e della fauna, costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, opere di miglioramento boschivo, lotta alle infestanti, ripristino ambientale di aree degradate, rinaturalizzazione/recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione, ...);
- all'interno delle aree classificate come III-A di pericolosità geomorfologica, *promozione di interventi che favoriscano la capacità di laminazione, la dissipazione dell'energia cinetica e della dinamica torrentizia*, attraverso manutenzione, implementazione e salvaguardia della vegetazione spondale, demolizione di manufatti dannosi all'assetto del corso d'acqua, difesa e regimazione idraulico-idrogeologica, avvalendosi preferibilmente di tecniche di ingegneria naturalistica.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dalla Variante generale, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.



Si richiede che per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) siano previsti concreti ed efficaci *interventi di mascheramento con opere a verde* che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi multistrato (arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza) e/o e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.

Dovranno infine essere previste *specifiche norme per lo studio e la progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi* come ampiamente illustrato al successivo paragrafo 4.7. *Paesaggio*.

3.5 Piano di monitoraggio

Si raccomanda di verificare l'elenco degli indicatori selezionati evitando indici non inerenti il Piano oppure non definiti in maniera chiara ed univoca (ad esempio "studi e ricerche in campo ambientale", "incidenti rilevanti", ...).

Risulta inoltre opportuno aggiungere, alla lista già individuata, indicatori inerenti i seguenti aspetti:

- biodiversità (es. variazione della copertura boscata, variazione di superfici naturali), anche in relazione a quanto descritto nella scheda G2.2;
- raccolta differenziata, anche per monitorare l'attuale elevata efficacia della stessa sul territorio comunale;
- indicatori che valutino l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Inoltre, è opportuno integrare gli indicatori individuati con indicatori di attuazione delle azioni previste dal Piano.

Riguardo alla *misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato*, si suggerisce di perfezionare il piano di monitoraggio con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/territorio/documentazione.htm>.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe. Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).



	d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $[(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il *tema della percezione del paesaggio*, può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it.

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte (identificate dalle sigle della tavola 3) maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, specificando se esse richiedano revisioni valutative o possano essere passibili di mitigazione o compensazione con opportune misure normative e/o progettuali. Tutte le criticità elencate nello schema seguente saranno ampiamente illustrate nei successivi punti in cui è articolata la parte 4 del presente contributo, che trattano inoltre ulteriori tematiche non richiamate in tabella in quanto interessano in maniera trasversale tutte le previsioni di Piano (paragrafi 4.2 – 4.7).

Nel caso in cui le criticità comportino revisioni valutative, si ritiene necessario, nelle successive fasi di definizione del Piano, un ripensamento, mediante l'approfondimento delle analisi di carattere ambientale, delle previsioni, prendendone in considerazione anche l'eliminazione, la rilocalizzazione in ambito più idoneo, la rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale.

Se le criticità e sensibilità emerse sono indicate come da verificare o mitigabili/compensabili, è comunque necessario approfondire alcune valutazioni svolte nel RA al fine di integrare l'apparato normativo del Piano con prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte ad una notevole riduzione degli effetti ambientali delle previsioni proposte.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni di Piano nel loro insieme.

Si precisa che la tabella non contempla le previsioni viabilistiche, per le quali sono state formulate osservazioni d'insieme in calce.



Tabella di sintesi delle criticità

Area ⁽¹⁾	Destinazione d'uso prevista/confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono revisioni valutative	Criticità/Sensibilità di possibile mitigazione e compensazione da verificare, approfondire e integrare a livello normativo
Rn1	residenziale	sfrangiamento in area libera con conseguente interruzione delle pause del costruito e saturazione di varchi permeabili consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	
Rc5	residenziale	sfrangiamento in area libera con conseguente interruzione delle pause del costruito e saturazione di varchi permeabili consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	
Rc4 (parte ineditificata)	residenziale in attuazione	consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	interferenza con aree boscate
Rc3 (parte ineditificata)	residenziale		interferenza con aree boscate
Rc6	residenziale	sfrangiamento in area libera con conseguente interruzione delle pause del costruito consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	
Rc7	residenziale	consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	
Rc8 (parte ineditificata) + limitrofa Vp	residenziale + verde privato	consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	interna alla distanza di prima approssimazione (Dpa) della linea elettrica 220 kV
Rc9 (parte ineditificata)	residenziale	consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	interna alla distanza di prima approssimazione (Dpa) della linea elettrica 220 kV
Rc1 (parte ineditificata)	residenziale	sfrangiamento in area libera consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	interna alla distanza di prima approssimazione (Dpa) della linea elettrica 220 kV
Rc10	residenziale	sfrangiamento in area libera con conseguente intensificazione di crescita arteriale consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	interna alla distanza di prima approssimazione (Dpa) della linea elettrica 220 kV
Rc11	residenziale	sfrangiamento in area libera con conseguente interruzione delle pause del costruito consumo di suolo ad elevata capacità d'uso (seconda classe)	

[1] Le sigle delle aree corrispondono a quelle utilizzate negli elaborati e nella tavola 3.



Osservazioni sulle previsioni viabilistiche

La presente Revisione di Piano riconferma la strada interpodere collinare che, come descritto nel RA e nella RI, corre a mezza costa, a monte dell'abitato, in gran parte su sedimi di strade private o vicinali esistenti da adeguare e si collega anche ai due Comuni contermini di Strambinello e Parella. L'intervento sarebbe giustificato da ragioni di parziale inaccessibilità di parti di aree edificate dei cantoni e, "seppure di probabile attuazione differita", la previsione avrebbe la "funzione di definire un tracciato onde salvaguardare le aree al fine di una agevole realizzazione futura". Inoltre sono previsti due nuovi tracciati che collegano il Canton Scala con il Canton Zucca e questo con un tracciato esistente ad est dell'area di PEC, ora Rc4, al fine di risolvere particolari problemi di accesso (in particolare al Canton Zucca).

Nel paragrafo relativo alla fauna all'interno del RA, tali interventi sulla viabilità sono descritti come "strutture di minimo impatto" che non contribuiscono a definire un ulteriore sezionamento della "core area" a nord dell'abitato. A tal proposito, tuttavia, si segnalano le seguenti criticità:

- nel RA non è stimato in termini quantitativi l'impatto degli interventi sulle superfici boscate attraversate;
- non sono stimati i potenziali effetti ambientali indotti nel medio termine dalla realizzazione delle opere (ad esempio l'effetto attrattivo di nuovi insediamenti e nuova viabilità e conseguenti impatti ambientali, in primis nuovo consumo di suolo su territorio attualmente libero);
- non sono specificate, nel RA e nelle Norme tecniche di attuazione, eventuali misure di mitigazione ambientale (a titolo di esempio, nel caso siano necessarie azioni di rimodellamento dei versanti, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica).

Si ricordano inoltre i vincoli e le limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto delle sorgenti interessate dalle previsioni viabilistiche, ai sensi del regolamento regionale n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Sarà quindi necessario un *maggior approfondimento sia delle effettive necessità degli interventi sia dei potenziali impatti ed effetti ambientali delle previsioni viabilistiche*, ragioni per cui si ritiene opportuno che le Tavole di Piano indichino le aree interessate come corridoio/fascia indicativi.

Quanto ai tratti di viabilità minori previsti dalla Revisione si segnalano le criticità seguenti:

- la viabilità di accesso all'ambito Rc6 pare di difficile realizzazione a causa del dislivello esistente nei confronti della SP222 e dell'area a parcheggio P1 attualmente esistente in fregio alla stessa; essa inoltre sottrarrà superficie a prato all'area verde urbano attualmente esistente e concorrerà, insieme all'ambito Rc6 di cui al successivo par. 4.7, a determinare un notevole impatto paesaggistico sul concentrico;
- la porzione terminale della strada che, partendo dalla SP222, in parte attraverserà ed in parte segnerà il confine dell'ambito Re3, pare prefigurare una futura possibile edificazione a scapito dell'integrità dei terreni liberi esistenti (Vp limitrofa all'area Rc8 e AT a nord della Re3).



4.2 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

Nonostante il contenimento del consumo di suolo sia uno degli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Revisione, nel RA si nota una sottostima della problematica relativa al consumo di suolo in particolare nel paragrafo F inerente i possibili impatti significativi sull'ambiente. Il consumo di suolo, infatti, effetto negativo di tipo irreversibile e non mitigabile, non può essere ricondotto esclusivamente alla "modificazione morfologica del suolo" (scheda F2.1), alla "perdita di vegetazione" (scheda F2.2) o alla "perdita di biodiversità" (scheda F2.3). A tal proposito si ricorda che le principali funzioni ecologico-ambientali del suolo, risorsa non rinnovabile, consistono nel mantenimento della biodiversità e della continuità ecologica anche in ambito urbano, nell'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti, nella tutela degli equilibri idrogeologici, nella regolazione del microclima e mitigazione dei cambiamenti climatici. Al contrario, l'impermeabilizzazione di suolo produce numerosi effetti ambientali negativi, tra i quali: perdita di biodiversità, frammentazione del territorio con conseguente riduzione della continuità ecologica anche in ambito urbano, perdita di produttività agricola.

Alla luce di tali osservazioni ed in base alle considerazioni del precedente paragrafo 3.2 "Valutazione delle alternative" relative alla tendenza della presente Revisione ad una pianificazione strategica e definitiva dell'assetto del territorio, si chiede quindi di verificare e reinterpretare le effettive esigenze insediative in termini dimensionali e localizzativi. In particolare, si chiede di verificare l'opportunità e le dimensioni delle aree contraddistinte nella tabella al par. 4.1 dalla criticità "consumo di suolo".

Suolo agricolo di pregio

A proposito della capacità d'uso dei suoli, si rileva innanzitutto che la Relazione geologico-tecnica allegata ai documenti di Piano fa ancora riferimento alla "Carta della Capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni" a scala 1:250.000 del 1982, che è stata superata dalla analoga Carta del 2010. Laddove esistente, come nel caso di gran parte del territorio comunale di Quagliuzzo, la cartografia di riferimento da utilizzare è quella di maggior dettaglio a scala 1:50.000, come stabilito dalla D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Revisione generale proposta sui suoli ad elevata capacità d'uso, le previsioni di Piano sono state confrontate con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 sopra citata).

A seguito di tali analisi, si rileva che tutte le espansioni urbanistiche di nuova previsione, nonché parte di quelle già inserite nel Piano vigente, ma non ancora attuate e riconfermate dalla Variante generale, con la sola eccezione dell'area Rc3 che ricade in una zona non mappata dalla carta in scala 1:50.000, ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso.

Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Variante generale proposta consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato nell'ambito di terreni



agricoli ad elevata capacità d'uso del suolo a fronte di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi era già stata indicata nel Piano vigente e che non sono ancora state attuate.

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, sarebbe quindi opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, dismesso o sottoutilizzato, valutando l'effettiva esigenza di tutte le nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate, anche alla luce dell'incremento contenuto della popolazione residente registrato nel periodo 1981-2011, come si evince dall'analisi dei dati ISTAT aggiornati al 2011 (+7,8% nel periodo 1971-1981, -3,3% nel periodo 1981-1991, +0,3% nel periodo 1991-2001, +2,8% nel periodo 2001-2011).

A proposito dell'incremento demografico ipotizzato nella Relazione illustrativa, si ritiene che un aumento pari al 18% del totale degli attuali residenti, ancorché supposto in una condizione di congiuntura più favorevole e in arco temporale di 10 anni, non sia plausibile e che, pertanto, non sia giustificato l'incremento degli insediamenti residenziali proposto.

Il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli".

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale.



4.3 Risorse idriche

Il RA affronta la tematica risorse idriche e nelle NdA sono inserite norme per la gestione delle acque meteoriche attraverso percorsi specifici e norme per il collettamento delle reti fognarie al sistema esistente di depurazione. Il RA dichiara che l'attuazione del Piano non rappresenterebbe causa di deterioramento della qualità e quantità delle acque superficiali, poiché le previsioni di Piano non sono prossime a nessun corso d'acqua sotto tutela e il torrente Chiusella interessa solo aree agricole esondabili nel caso di eventi notevoli. Tuttavia è opportuno specificare che, anche se le aree interessate dagli interventi previsti dal Piano non sono fisicamente localizzate a ridosso dell'asta principale del reticolo idrografico, e nello specifico del torrente Chiusella, interventi non appropriati sul reticolo minore ad essa affluente possono deteriorarne la qualità.

A tal proposito si ricorda che il territorio comunale, attraversato dal torrente Chiusella, è compreso nell'area idrografica Al 15 Dora Baltea del Piano regionale di tutela delle acque. Il tratto di corso d'acqua di interesse, sottoposto a monitoraggio della qualità in comune di Collettero Giacosa, è significativo nell'ambito del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, piano che stabilisce gli obiettivi di buona qualità ecologica e chimica da raggiungere entro il 2015 o da mantenere se già tali. Dall'anno 2000 il torrente ha mostrato una qualità delle acque altalenante tra il sufficiente ed il buono, principalmente a causa dello stato biologico. I più recenti risultati, ottenuti in occasione del monitoraggio condotto nell'anno 2011 secondo le modalità della direttiva europea 2000/60/CE, indicano uno stato di qualità buono in linea con l'obiettivo previsto.

E' di conseguenza importante che la condizione riscontrata non venga alterata dalle previsioni di sviluppo insediativo comunali e che il Comune contribuisca, per quanto di sua competenza, al miglioramento dell'habitat fluviale e della sua connessione ecologica con l'interno del territorio. Le previsioni di Piano devono quindi essere perseguite nel rispetto degli obiettivi ambientali e tenuto conto delle strategie previste nelle pianificazioni finalizzate a tutelare la qualità delle acque. In particolare, si ricordano i contenuti della Relazione biennale sullo stato di attuazione del Piano di Tutela delle Acque che, con Ordine del giorno n° 379 del 29 settembre 2011, il Consiglio Regionale ha approvato unitamente agli indirizzi generali e specifici in materia di risorse idriche regionali, riguardanti anche il contenimento/risanamento dell'inquinamento puntuale di origine fognaria-depurativa e il risparmio idrico.

4.4 Elettromagnetismo

Relativamente all'elettrodoto esistente che attraversa l'abitato e che interessa sia aree residenziali esistenti, sia di completamento e di nuova previsione, le tavole di Piano riportano graficamente la distanza di prima approssimazione (Dpa). Tale distanza, per le linee elettriche, è quella riportata, sul livello del suolo, dal centro linea alla proiezione delle fasce di rispetto individuanti l'obiettivo di qualità (3 μ T) e che, per le cabine, è la distanza dalle pareti della cabina stessa che garantisce i requisiti sopra citati (DM 29.5.2008).

Per quanto riguarda le abitazioni esistenti prossime alla linea elettrica, il RA descrive il monitoraggio effettuato da Arpa, i cui risultati rispettano i limiti previsti dalla legge (valore di attenzione di riferimento per l'induzione magnetica: 10 μ T).

Per quanto riguarda invece le nuove previsioni di piano, ai sensi dell'art.4 del DPCM 8.7.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici



alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree adibite a permanenze non inferiori a quattro ore in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ per il valore dell'induzione magnetica.

A tal proposito, il DM del 29.5.2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (par. 5.1.3 fig. 2) prevede che, se i luoghi in esame risultino interni alla Dpa (e tale è il caso delle aree Rc1, Rc8 e vicina Vp, Rc9, Rc10), per la valutazione del rispetto delle distanze dalla/dalle sorgenti elettromagnetiche (es. cavi degli elettrodotti) le autorità devono richiedere al proprietario/gestore il calcolo della fascia di rispetto, ossia lo spazio (volume) circostante una sorgente elettromagnetica, che comprenda tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità come definito dal DPCM 8/7/2003 sulle basse frequenze. Come prescritto dall'art. 4, c.1, lett. h della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Si ricorda inoltre che è opportuno applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, siano compatibili con il principio della prudent avoidance, così come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori ad un valore di campo magnetico ricompreso tra 3 e $0,5 \mu\text{T}$, come ricordato anche dalla D.G.R. 19 marzo 2007 n. 19-5515 – Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2006 della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna S.p.A.

A tal fine si consiglia pertanto di riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, in aggiunta alla Dpa, una "Fascia di Attenzione" ai lati dell'elettrodotto che indichi il campo magnetico pari a $0,5 \mu\text{T}$.

Tali considerazioni si ritengono tanto più opportune vista la previsione di aree che risultano interessate dalle distanze di prima approssimazione della linea elettrica 220 kV esistente, ed in particolare le aree RC1, RC8 e limitrofa Vp, RC9, RC10 (quest'ultima tra l'altro attualmente non interessata da edificazioni pre-esistenti).

In relazione all'art. 42 lett. c delle NdA sugli elettrodotti, si segnala che il riferimento corretto del decreto che definisce la metodologia di calcolo per determinare/verificare le distanze di prima approssimazione DPA e le Fasce di Rispetto è il DM 29.05.2008. Si chiede inoltre di verificare la terminologia e il contenuto dell'articolo stesso ed eventualmente integrarlo con le indicazioni sopra espresse.

Infine, dalla scheda G2.14 del RA si evince che la gestione ambientale del piano prevede l'adozione del Regolamento comunale per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e telecomunicazione previsto dalla normativa vigente. A tal proposito è opportuno integrare le NdA con un riferimento anche agli impianti ad alta frequenza (impianti RTV, SRB stazioni radio base, telefonia, ecc.), al fine di evidenziare che gli interventi da effettuare per installare gli impianti devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale relativamente ai limiti di esposizione e all'iter autorizzativo, e che per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato all'interno dello specifico Regolamento Comunale secondo quanto disposto nell'Allegato della D.G.R. n. 16/757 del 5/9/2005.



4.5 Captazioni idropotabili

Si condivide l'art. 42 lett. b delle NdA in merito alle zone di rispetto delle captazioni idropotabili, in attesa che si espliciti la procedura di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle stesse sul territorio comunale in funzione delle effettive condizioni locali di vulnerabilità e rischio ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 successivamente modificato ed integrato dal regolamento regionale 14/R/2009.

Si chiede inoltre di aggiornare le tavole della Revisione di Piano con i vincoli ricadenti sul territorio comunale rappresentati dalle aree di salvaguardia della sorgente "Volpe" sita nel limitrofo Comune di Parella, approvate dalla Regione Piemonte con D.D. n. 120 del 15 febbraio 2013.

4.6 Rifiuti – Isole ecologiche

In relazione agli articoli delle NdA relativi alle isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, ulteriori utili indicazioni relativamente a funzioni, localizzazione, criteri di allestimento, tipologia di rifiuti conferibili, modalità di deposito dei rifiuti e modalità di gestione dei "centri di raccolta" sono desumibili dai "Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani" (DGR n. 32-13426 del 1 marzo 2010) (tabelle 15 e 16).

4.7 Paesaggio

Tenuto conto del contesto paesaggistico del Comune di Quagliuzzo, si ritengono opportuni alcuni approfondimenti valutativi che, nelle successive fasi di definizione del Piano dovranno confluire in specifiche integrazioni alle Norme di Attuazione, alla luce delle considerazioni che seguono, relative alle previsioni che paiono di maggiore criticità paesaggistico-ambientale.

La scelta e la localizzazione delle aree previste dalla Revisione 2010 del PRG paiono confutare almeno tre degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA (tabelle a pag. 12 e seguenti), in particolare il "contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale", il "recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso", nonché la "tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio".

Nel RA, a pag. 17 (par. A2) e a pag. 21 (A3.1 – *Lo sviluppo dell'edificato: attuale e proiezioni*), si sostiene che nel complesso le Varianti apportate negli anni al Piano originario hanno determinato la formazione di interventi edilizi localizzati intorno ai cantoni di impianto storico, lasciando comunque ancora individuabili gli stessi.

A pag. 21 del RA viene inoltre dichiarato che "anche nella presente Variante, per ragioni di ordine ambientale, si tenderà a non saturare le aree ed a lasciare in evidenza ed ancora riconoscibili ed almeno parzialmente isolati i nuclei originari che comunque continuano ad essere chiaramente individuabili proprio per la loro accentuata densità rispetto alle aree circostanti".

Contrariamente agli intenti esplicitati nel RA, buona parte delle previsioni della presente Revisione, le cui criticità sono sintetizzate in tabella al precedente par. 4.1 con la voce "sfrangiamento", determinano invece la saldatura tra i nuclei edificati storicamente



consolidati, dilatandone i confini e compromettendone l'attuale impianto morfologico, l'aspetto percettivo ed i caratteri di tipicità: le aree Rn1 e Rc5, unitamente agli ambiti Re12 e Re13 esistenti, comportano l'unione del Cantone Marino e del Cantone Zucca, l'ambito Rc6 connette al concentrico il tessuto edilizio che ad oggi insiste sulla SP 222 verso Parella, mentre l'attuazione di tutti gli ambiti a nord e a sud della SP 222 verso Strambinello – Rc7, Rc9, Rc10, Pc1, Rc11, completamenti delle aree Rc1 e Rc12 – annullerà definitivamente le pause del costruito tra il concentrico, la Borgata Barda ed il Cantone Scala.

Quanto a queste ultime previsioni al confine sud-occidentale del Comune, si rileva che le aree per insediamenti produttivi di completamento Pc1 e Pc2 e le aree residenziali di completamento Rc10, Rc11, Rc12, nonché l'ampliamento dell'ambito Rc1 verso via Scala, oltre a ricadere in seconda classe di capacità d'uso dei suoli, rientrano in parte nella fascia di rispetto cimiteriale.

La densità più o meno accentuata del tessuto edificato non può essere considerata un elemento sufficiente a garantire la riconoscibilità delle borgate consolidate: proprio perché i cantoni sono perlopiù concentrati e di consistenza limitata, la loro leggibilità è salvaguardabile evitando di modificarne la struttura e traslarne i margini con la progressiva, per quanto meno densa e con più ampi spazi verdi, diffusione territoriale del costruito. Peraltro, alla luce del fatto che alcuni edifici dei cantoni (ad es. del Cantone Zucca) paiono dismessi o si presentano in condizioni statiche e igienico-funzionali precarie, si suggerisce di prediligere il più possibile la rifunzionalizzazione e/o il recupero del patrimonio esistente prima di edificare ex novo.

Come indicato nella tabella di sintesi, si sottolinea infine che lo sfrangiamento dell'edificato esistente determinato da alcune previsioni in contesti paesaggistici ancora integri (ambiti, perlopiù prativi, di elevata potenzialità produttiva agricola e/o di valenza paesaggistica) determina in alcuni casi l'occlusione di varchi permeabili e di aree che potenzialmente potrebbero concorrere alla realizzazione di elementi di connessione ecologica e completa oppure intensifica la formazione di fronti edificati continui lungo la viabilità esistente.

In particolare, la nuova area residenziale Rc6 determinerà l'alterazione dei rapporti scenico-percettivi con il concentrico (visuali dalla SP222, area P1) e le aree boscate a sud di esso. Essa è inoltre prevista su un'area libera limitrofa ad un ampio ambito a verde privato Vp: dalla lettura delle norme di attuazione relative alle aree di verde privato "Vp" (art. 64) si evince che il 20% del suolo possa essere oggetto di pavimentazione o costruzione di accessi e parcheggi, nonché di edifici accessori al servizio di orti e giardini, prefigurando pertanto possibili future impermeabilizzazioni a ridosso dell'area Rr1.

Si richiede di rivedere la previsione dell'estesa area di verde privato Vp individuata in ambito agricolo su terreni di seconda classe di capacità d'uso trasformandola in "area agricola di tutela ambientale (AT)", in quanto le Norme Tecniche di Attuazione relative a tale classe di destinazione tutelano in maniera più appropriata da fenomeni di impermeabilizzazione i suoli ad elevata capacità d'uso (art. 73).

Quanto all'art. 73 relativo alle aree AT la possibilità di costruzione di edifici per il ricovero attrezzi pare poco coerente con la funzione di tutela paesaggistica ed ambientale che tali aree dovrebbero assolvere.

Riguardo alle criticità sopra delineate, si ricordano alcune linee d'azione allegate alle NTA



del Piano Paesaggistico regionale, adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009, relative all'Ambito di paesaggio 28 – Eporediese, di cui Quagliuzzo è parte:

- ripristino e mantenimento delle superfici a prato stabile al fine di valorizzare la componente paesaggistica e ambientale delle colture agrarie, oltre a favorire lo stoccaggio dell'anidride carbonica nel suolo;
- riconnessione ecologica delle aree di maggior pregio naturalistico, anche mediante la formazione di corridoi per il superamento dei principali fattori di frammentazione lineare;
- recupero delle borgate in via di abbandono e dei percorsi storici, con la sistemazione dei contesti, la difesa dal bosco e la mitigazione degli impatti antropici;
- contenimento e mitigazione delle espansioni insediative e rispetto delle specificità morfologiche dei luoghi e delle modalità insediative originarie.

Al fine di garantire la qualità della progettazione, individuando un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, si richiede di integrare le prescrizioni delle NTA agli artt. 65, 66 e 69 con la richiesta di subordinare gli interventi alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative.

In particolare sarà necessario, oltre a quanto richiesto agli articoli sopra citati e all'art. 16, l'approfondimento di analisi finalizzate ad evitare l'alterazione della leggibilità della morfologia e dei caratteri tipici dei nuclei consolidati, nonché gli impatti sulla componente scenico percettiva, salvaguardando le visuali privilegiate verso i versanti collinari.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Quagliuzzo, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della revisione del PRG potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, ***"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"***.

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici



finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Per il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

arch. Margherita BIANCO

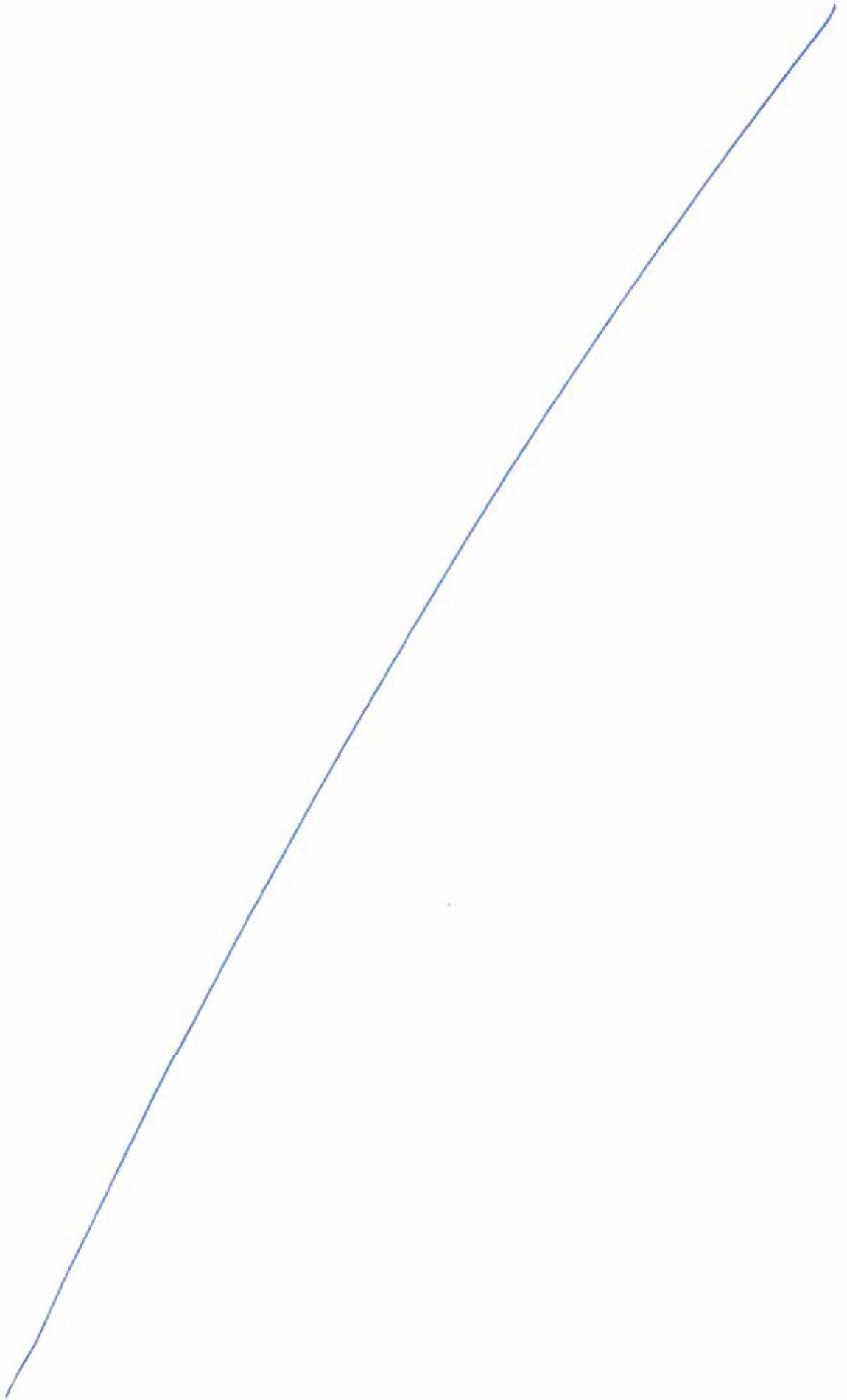
il Direttore

ing. Livio Dezzani



Il referente:
arch. Raffaella Delmastro





Allegato C

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 18207/DB0831 del 4/7/2014

COMUNE DI QUAGLIUZZO

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI LORANZÈ, PARELLA, QUAGLIUZZO, STRAMBINELLO

REVISIONE COMUNALE 2010

PROGETTO DEFINITIVO

Prog.: Dott. Arch. Giovanni Ressia

Romano Canavese

PIANO DI MONITORAGGIO allegato al Rapporto ambientale

Allegato alla DeliberazioneC.C. n°5... del 31 APR. 2014
divenuta esecutiva in data

IL PROGETTISTA

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COM. per copia conforme



Data:

PIANO DI MONITORAGGIO ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE

I. - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'ART. 14 DEL D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 recita testualmente "Le autorità preposte all'approvazione dei piani o dei programmi esercitano, avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di essere in grado di adottare le opportune misure correttive".

L'allegato VI allo stesso decreto nell'elencare i punti salienti del Rapporto Ambientale specifica i contenuti dell'azione di monitoraggio:

"Descrizioni delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto; modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti; periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".

All'atto pratico l'attuazione della direttiva dell'allegato VI si concretizza nella redazione di un programma o Piano di monitoraggio, anche come fascicolo separato dal R.A. , che ha una valenza continuativa a fianco della normativa del Piano

II.1 - INDICATORI PREVISTI PER IL MONITORAGGIO

La fase attuativa e di gestione dell'assetto finale del Piano è quella in cui si realizzano gli effetti, anche ambientali, dello stesso. Al fine di monitorare tali effetti è necessario definire in questa fase un sistema di monitoraggio efficace che consenta di verificare periodicamente lo stato di

perseguimento degli obiettivi posti in fase programmatica, individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

La scelta gli indicatori

Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività svolte. In tal modo permettono di migliorare il processo decisionale, promuovere una maggiore efficienza e produrre risultati più rilevanti.

Gli indicatori devono essere in relazione diretta con gli obiettivi principali del Piano e fornire un quadro adeguato di ciò che il Piano si propone di ottenere. Perciò la prima decisione da prendere riguarda "che cosa" misurare, cioè stabilire quali sono le parti del progetto più importanti e degne di interesse.

La difficoltà nella selezione degli indicatori è quella di trovare quantità/elementi misurabili che possano rispecchiare gli effetti più significativi, combinando ciò che è sostanzialmente rilevante per i risultati attesi con ciò che è invece realistico in termini di raccolta e gestione dei dati.

Fin da subito occorre stabilire una base di partenza dalla quale iniziare a lavorare, introdurre dei target da raggiungere e definire meccanismi e momenti specifici di raccolta dati al fine di poter misurare i progressi.

Con riferimento al documento ISPRA relativo alla "**Convenzione per la definizione di indicatori utili per l'attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS)**" e nello spirito di omogeneizzazione dei criteri di monitoraggio basati su un documento prodotto da un ente competente si sono definiti gli indicatori più significativi per la specificità del Piano cui sono dedicati. Secondo quanto contenuto nello stesso documento gli indicatori scelti devono avere i seguenti requisiti:

- essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate;
- essere non ridondanti per evitare duplicazioni (indicatori diversi che

descrivono il medesimo obiettivo) e completi;

- essere semplici da interpretare;
- mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevante;
- essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondati e basati su statistiche attendibili;
- essere accompagnati da valori di riferimento per confrontare l'evoluzione temporale e -nel caso del monitoraggio del contesto – dall'interpretazione dei risultati (da sviluppare durante la fase di diagnosi del monitoraggio);
- suggerire eventuali azioni (da proporre nel corso della fase di terapia del monitoraggio).

Si sono perciò individuati **Indicatori relativi al contesto nel quale si esplicano le azioni del Piano ed indicatori di risultato (o di attuazione) dipendenti dalle azioni del Piano** che consentano di seguire costantemente l'andamento effettivo degli interventi e che consentano anche di intervenire tempestivamente in caso si rilevino significativi scostamenti rispetto agli obiettivi del Piano. Fra gli indicatori di risultato sono inseriti anche indicatori specifici sul consumo di suolo più strettamente connessi a questa specifica e multiforme azione del Piano. Gli indicatori di seguito riportati sono anche specificamente riferibili alle procedure di mitigazione ed alle prescrizioni normative che il capitolo G del Rapporto Ambientale cita appunto come azioni di contrasto alle pressioni ambientali indotte dagli interventi del Piano. Tali indicatori dovrebbero consentire al Piano di monitorare gli effetti ambientali in fase di attuazione degli interventi e l'informazione raccolta, esaminata e pubblicizzata (fase di diagnosi) permetterà di fornire elementi per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Piano dal punto di vista ambientale, particolarmente utile nelle fasi di successive varianti o condizionante l'attivazione di specifiche varianti (fase di terapia) mirate alla correzione delle criticità riscontrate..



II.2 SCHEDE: INDICATORI AMBIENTALI**II.2.1 Indicatori ambientali di contesto**

INDICATORE 1	Tema: POPOLAZIONE RESIDENTE
Unità di misura	Numero
Fonte	Uffici comunali ed ISTAT
Descrizione	Andamento demografico dei residenti
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 2	Tema:Acqua - VOLUMI IN RETE UTENZA DOMESTICA
Descrizione	Volumi inviati in rete per utenza domestica e la quantità di acque reflue inviate a depurazione
Fonte	Acquedotto comunale Uffici comunali
Unità di misura	mc
Obiettivo	Contenimento dei consumi
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 3	Tema: Acqua - CONSUMO IDROPOTABILE PRO-CAPITE PER UTENZA DOMESTICA
Descrizione	Descrive il consumo della risorsa idrica per uso domestico; eventualmente anche a rilevamento stagionale (per incidenza di usi irrigui domestici)
Fonte	Acquedotto comunale Uffici comunali
Unità di misura	mc/anno -- mc/gg pro capite
Obiettivo	Contenimento dei consumi in generale ed a quelli strettamente domestici
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 4	Tema: Aria - QUALITÀ DELL'ARIA
Descrizione	Descrive lo stato qualitativo dell'aria, sulla base di una stima delle emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali, facendo riferimento a una serie di fattori inquinanti (CH4, CO, CO2, ecc.)
Fonte	Regione, Inventario Emissioni 2007, pubblicato sul sito regionale del sistema IREA (www.sistema.piemonte.it) / eventuali campagne di rilievo condotte dall'Amministrazione Comunale
Unità di misura	t/a, Kt/a

Obiettivo	Miglioramento del quadro generale di qualità dell'aria
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dalle rilevazioni degli enti rilevatori dell'anno di approvazione della Revisione del PRG

INDICATORE 5 Tema: Ambiente - **GRADO DI FRAMMENTAZIONE/ CONNETTIVITÀ ECOLOGICA**

Descrizione	Il modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali e permetterne lo spostamento. Il modello valuta la biodiversità potenziale del territorio ed il suo assetto in relazione al grado di frammentazione degli habitat
Fonte	(http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html)
Unità di misura	Scala di valori (rappresentazione cartografica)
Obiettivo	Scala di valori (rappresentazione cartografica)
Obiettivo	Miglioramento della connettività ecologica
Periodicità	Connessa con la disponibilità del dato ARPA
Dato iniziale	Dalle rilevazioni degli enti rilevatori note nell'anno di approvazione della Revisione del PRG o dalle rappresentazioni del modello FRAGM presente nel Rapporto ambientale

INDICATORE 6 Tema: Rifiuti - **RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Descrizione	Percentuale raggiunto nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani
Fonte	Regione (www.sistema.piemonte.it) e dati aziende locali
Unità di misura	percentuale
Obiettivo	Miglioramento della differenziazione della raccolta rifiuti; raggiungimento dell'obiettivo fissato dai piani di settore regionali
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Dato dell'anno di approvazione della Revisione del PRG

INDICATORE 7 Tema: Radiazioni - **IMPIANTI RADIOELETTRICI**

Descrizione	Densità degli impianti radioelettrici installati sul territorio
Fonte	Regione (www.sistema.piemonte.it) ; ARPA
Unità di misura	Numero di impianti/Kmq
Obiettivo	Miglioramento della differenziazione della raccolta rifiuti;
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Dato dell'anno di approvazione della Revisione del PRG

INDICATORE 8

Tema: Energia - SUPERFICI RISCALDATE PER TIPOLOGIA DI COMBUSTIBILE

Descrizione	Descrive e caratterizza il patrimonio edilizio in base al combustibile
Fonte	Regione (www.sistema.piemonte.it) ; ARPA
Unità di misura	mc per combustibile
Obiettivo	Miglioramento della qualità dell'aria e delle emissioni di gas serra (CO2);
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Dato dell'anno di approvazione della Revisione del PRG

II.2.2 Indicatori ambientali di attuazione

INDICATORE 9

Tema: Suolo - INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA

CSU = $(Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 10

Tema: Suolo - INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA

CSI = $(Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 11 Tema: Suolo - **INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO**

Dsp =	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2)
$[(Sud+Sur)/Su]*100$	Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 12 Tema: Suolo - **INDICE DI FRAMMENTAZIONE**

IF=	an = Area del frammento (m2)
Str/Somm(an)	Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Descrizione Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici. Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 13 Tema: Suolo - **INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA**

CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi
Periodicità	Annuale
Dato iniziale	Dal 1° gennaio successivo alla vigenza della Revisione del PRG

INDICATORE 14**Tema: Recupero - RECUPERO E RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI ANTICA FORMAZIONE**

Descrizione	Descrive la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sui tessuti insediativi Rr1 di antico impianto
Fonte	Uffici comunali
Unità di misura	Numero di interventi, volumi/superfici e % rispetto al totale
Obiettivo	Incremento dei recuperi
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Valore zero per l'anno di approvazione della Revisione del PRG

INDICATORE 15**Tema: Recupero -Abitazioni occupate da residenti**

Descrizione	stato di occupazione delle abitazioni
Fonte	Uffici comunali o dati ISTAT
Unità di misura	Numero abitazioni occupate, percentuale sul totale
Obiettivo	-----
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Valore contenuto nella relazione della Revisione

INDICATORE 16**Tema: Acqua - RECUPERO ACQUE METEORICHE**

Descrizione	risparmio idrico derivante dall'obbligo progettuale di predisporre vasche per la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche
Fonte	Uffici comunali
Unità di misura	Numero e capacità (mc) delle vasche distinte in vasche di raccolta per riutilizzo e vasche di sola laminazione
Obiettivo	Risparmio idrico. Rallentamento di immissione in fognatura o nel reticolo superficiale
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Valore zero per l'anno di approvazione della Revisione del PRG

INDICATORE 17**Tema : Energia - FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE**

Descrizione	il ricorso all'installazione di impianti solari e fotovoltaici a prescindere dall'intervento di nuova edificazione o ristrutturazione,
Fonte	Uffici comunali
Unità di misura	Numero di impianti installati; potenza in kW
Obiettivo	Risparmio idrico. Rallentamento di immissione in fognatura o nel reticolo superficiale
Periodicità	annuale
Dato iniziale	Valore zero per l'anno di approvazione della Revisione del PRG

TEMA : Paesaggio**PUNTI FOCALI PER IL MONITORAGGIO FOTOGRAFICO**

Al fine di documentare con immagini successive nel tempo le trasformazioni reali ed apparenti del territorio e soprattutto degli ambiti urbanizzati e di quelli ad essi prossimi ambientalmente sensibili alle azioni del Piano si prevede un monitoraggio fotografico a cadenza fissa che documenti la coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il paesaggio almeno negli ambiti circostanti alle aree di insediamento.

Si allega perciò uno stralcio della tav. n. 2 di progetto della Revisione dove sono segnati i punti di ripresa delle fotografie. Il reportage fotografico deve essere effettuato, su base annuale, sempre nello stesso periodo di tempo che si fissa nell'ambito del **mese di giugno** . Il periodo è scelto in quanto in esso sono evidenti oltre agli edifici, le diverse colture (mais, frumento, prato, ecc) e le masse boscate sono ben individuabili.

In particolare si sono scelti punti (PF) che possano coprire con diversa definizione ad ampiezza tutte le aree di trasformazione:

- Pf1:** dal ciglio della strada privata che il PRG prevede ad uso pubblico in posizione NE rispetto alla zona RC4; Vista su Rc3 ed Rc4 ed aree assestate a NE;
- Pf2:** piazzale parcheggio P5 in canton Zucca. Vista su area di recupero Rr1 centrale;
- Pf3:** prossimità area Rs1 (mulino). Vista sulle aree edificabili ed assestate a SUD e panoramica d'insieme verso le aree urbanizzate centrali ed Ovest ;
- Pf4:** da ciglio SP 222 antistante municipio: Vista su Rc6 , nuovo parcheggio
- Viste aree** riprese da voli di altri enti (Provincia TO, ecc) o di privati, ove disponibili.

II.3 Modalità di attuazione del piano di monitoraggio

Sulla base delle osservazioni emerse dalla procedura di consultazione ed in



riferimento alla individuazione degli indicatori di PRG precedentemente formulata, vengono individuate le modalità concrete per un monitoraggio dettagliato della componente ambientale del Piano in riferimento ai comparti ambientali specifici più significativi per il nostro PRG individuati con gli indicatori descritti con le precedenti schede. Di seguito vanno formulati alcuni momenti ed elementi chiave in riferimento ai quali andrà realizzata l'attività di monitoraggio:

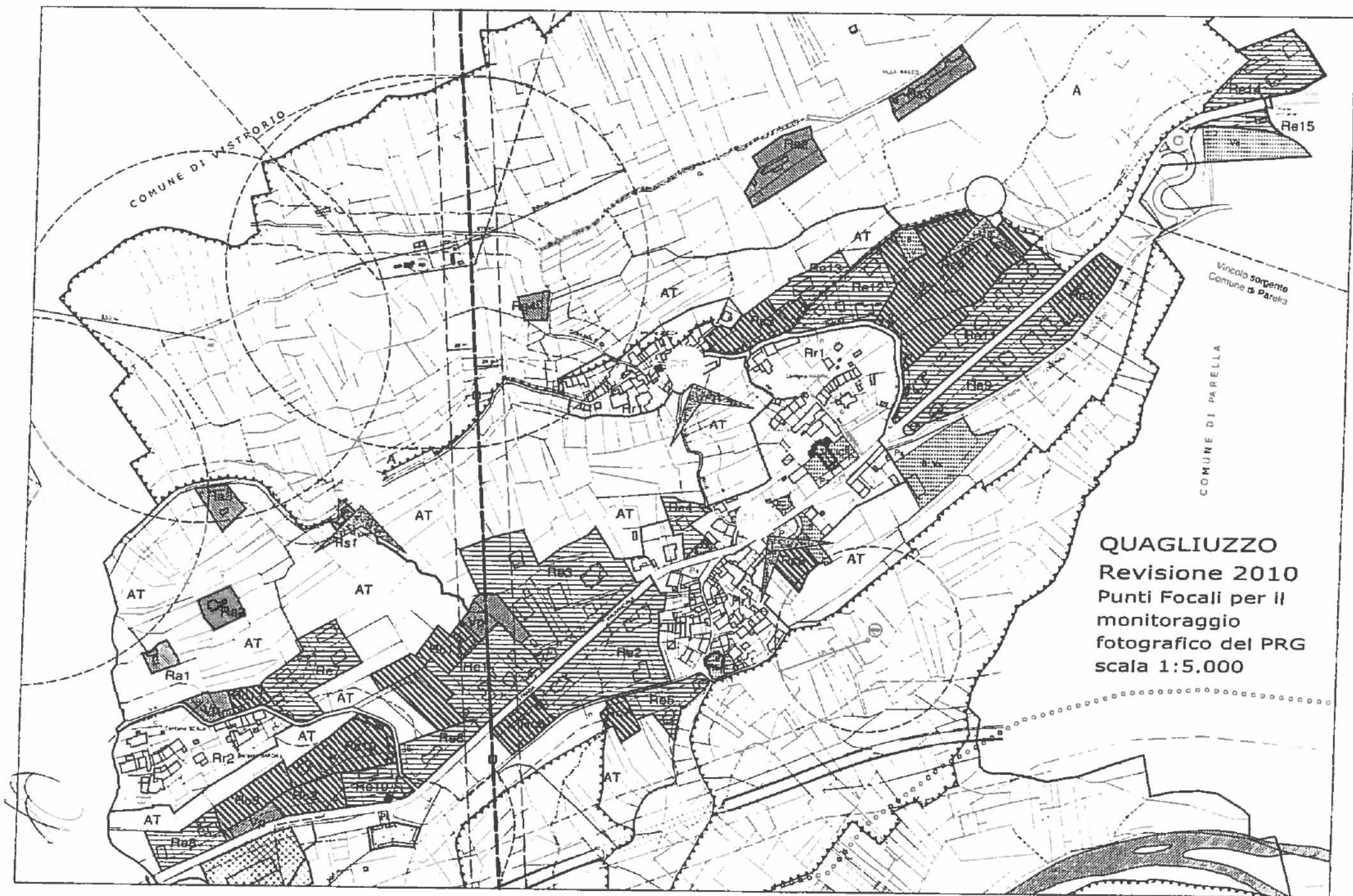
- **raccolta dei dati iniziali** nelle date o periodi specificati dalle schede degli indicatori alla voce "dato iniziale" e raccolta delle immagini al mese di giugno del primo anno di vigenza della revisione;
- **raccolta dei dati per il monitoraggio con cadenza specificata nelle singole schede**, di norma annuale, successiva alla schedatura iniziale, con documentazione fotografica al mese di giugno di ogni anno;
- **successiva redazione di un Rapporto di monitoraggio** contenente le schede compilate (anche con eventuali varianti semplificative o aggiuntive purché significative) e la documentazione fotografica;
- **trasmissione del Rapporto di monitoraggio alla Regione Piemonte (Organo Tecnico Regionale per la VAS)** tramite e-mail con documenti in formato PDF (e-mail: valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it);
- **diffusione e comunicazione dei risultati** emersi dal monitoraggio. L'Amministrazione comunale dovrà provvedere alla pubblicizzazione del **Rapporto di monitoraggio** a livello locale, rendendolo noto ai cittadini con gli opportuni chiarimenti "non tecnici" di valutazione dei risultati più significativi;
- la redazione del rapporto di monitoraggio con la compilazione delle schede e le fotografie del monitoraggio fotografico dovranno comunque essere effettuate ed inviate alla Regione Piemonte, come sopra specificato, anche in assenza di variazioni significative dei dati.

III Integrazione delle attività di monitoraggio e valutazione.

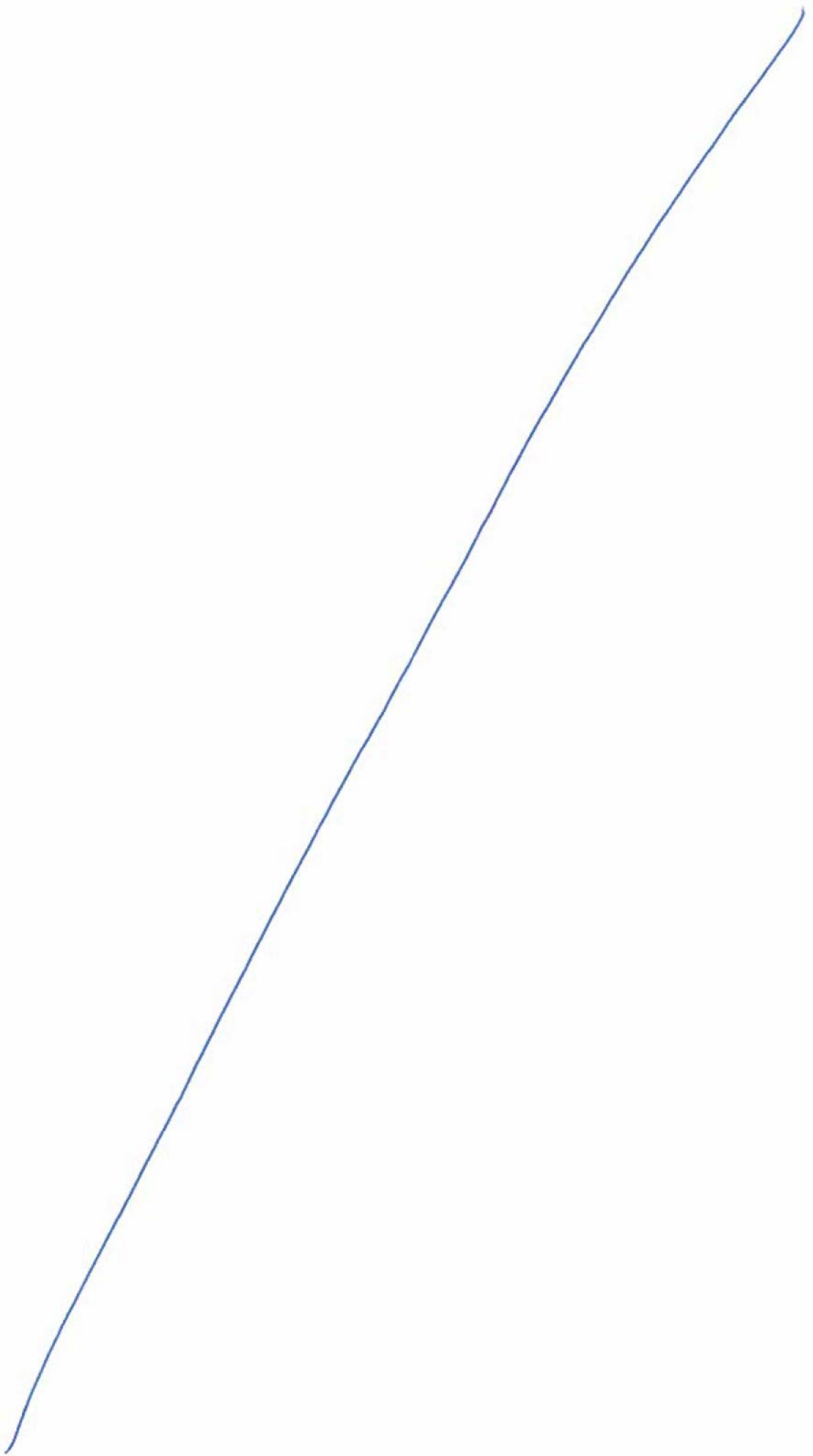
Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive sia con semplici prescrizioni quali possono essere quelle relative alla gestione locale dei rifiuti, sia con incentivi quali quelli connessi alla coibentazione

degli edifici (ved. Allegati energetici ai R.E.), sia con la proposta di varianti, parziali o strutturali, per l'assestamento della normativa e della cartografia mirato alla correzione delle negatività riscontrate.





QUAGLIUZZO
Revisione 2010
Punti Focali per il
monitoraggio
fotografico del PRG
scala 1:5.000





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Revisione Generale 2010 al PRGI del Comune di Quagliuzzo (TO).**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna il provvedimento di approvazione del piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni, redatta dall'Organo tecnico regionale (OTR) sulla base dei dati forniti dal Comune di Quagliuzzo nell'elaborato: "Relazione Illustrativa delle modificazioni apportate in seguito alle determinazioni comunali in merito alle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata attivata nel 2008 mediante la trasmissione del Documento tecnico preliminare e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

Il progetto di Piano in oggetto è stato adottato nella versione preliminare con DCC n. 17 del 14.07.2010 e, successivamente, è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché esprimessero considerazioni in merito.

Il progetto di Piano è stato, quindi, adottato nella versione definitiva con DCC n. 15 del 14.06.2011 ed è pervenuto agli uffici regionali in data 07.11.2011. A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore regionale Attività di supporto al processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 30.12.2011.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stata indetta una riunione dell'OTR in data 28.03.2013, durante la quale sono state esaminate le previsioni di Piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità riscontrate, seguita da un sopralluogo svoltosi in data 16.05.2013.

L'OTR, nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo, ha espresso il Parere Motivato con Determinazione Dirigenziale n. 307 del 21.06.2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 27 del 04.07.2013.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 5 del 30.04.2014.

Nel contributo dell'OTR è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda l'articolazione della sintesi non tecnica, l'analisi di coerenza esterna ed interna, la valutazione delle alternative, l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione e il Piano di Monitoraggio, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale e a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico; sono stati recepiti, inoltre, in buona misura, i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del Piano di Monitoraggio ambientale.

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stato integrato il Rapporto Ambientale, sia sul piano metodologico che dei contenuti, colmando alcune carenze analitiche evidenziate nel Parere Motivato dell'OTR VAS;
- è stata effettuata una riduzione delle previsioni insediative, mediante lo stralcio delle aree Rn1 e Rc10 e il ridimensionamento delle aree Rc1 e Rc7, ambiti per i quali l'OTR aveva messo in luce criticità e sensibilità tali da richiedere la revisione delle proposte e/o la definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e normativo;
- è stato dato parziale riscontro a quanto osservato nel Parere Motivato in merito alla necessità di definire adeguate misure di mitigazione e compensazione da recepire nell'apparato normativo del Piano (art. 63, 65 e 66);
- è stato modificato l'apparato normativo della Revisione Generale inserendo specifici richiami alla D.D. 120/2013 relativa alle aree di salvaguardia della sorgente "Volpe", agli interventi di installazione di impianti ad alta frequenza (art. 42) ed all'eliminazione della possibilità di destinare nelle aree a verde privato il 20% della superficie a pavimentazioni o costruzione di accessi e parcheggi (art. 64).

Nella fase di approvazione della Revisione Generale, stante il permanere della necessità di precisazioni in merito a talune tematiche ambientali, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato "A" alla deliberazione di approvazione del Piano.

In sintesi, tali modifiche comportano:

- la modifica e l'integrazione delle NdA del Piano con specifiche misure di mitigazione volte a garantire la sostenibilità degli interventi confermati in sede di controdeduzione, oltre ad un loro inserimento paesaggistico di qualità (art. 69 "Aree produttive di completamento", art. 73 "Aree agricole di tutela ambientale - AT");
- la revisione e l'integrazione delle NdA del Piano con cautele e prescrizioni finalizzate a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di inquinamento elettromagnetico (art. 42 "Vincoli funzionali sovraordinati - Aree di rispetto", lett. c), trasformazione in altra destinazione d'uso delle aree boschive (art. 42,



- “Vincoli funzionali sovraordinati – Aree di rispetto”, lett. f), pianificazione territoriale e paesaggistica (art. 57bis “Coerenza con i piani sovraordinati”);
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con la revisione degli indicatori volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo e il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale.



Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
arch. Raffaella Delmastro
tel. 011.432.5228

